



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Della B. Caterina Da Bologna

Grassetti, Giacomo

Bologna, 1652

Di varij miracoli operati in quei primi giorni, doppo che fù dissotterrato il corpo della B. Caterina. 7.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9702

CAPITOLO SETTIMO.

*Di varij miracoli operati in quei primi giorni, doppo che fù
dissotterato il corpo della Beata Ca-
terina.*

Siamo giunti alla seconda parte di questo nostro vltimo libro, nel quale s'hanno da raccontare alquanti de' miracoli accaduti a beneficio di molte persone, per intercessione della Beata; ma per andare con qualche ordine in tanta moltitudine di cose, che furono notate senza ordine, & in confuso, diremo prima quelli, che occorsero in quei primi giorni doppo il miracoloso dissotteramento, di cui à suo luogo fù ragionato; poi ne diremo de' più moderni, che si sono trouati autentichi ne i processi vltimamente fatti per occasione della Canonizatione della Beata.

Era vna Suora nel proprio Conuento del Corpo di Christo di Bologna, la quale haueua portata vna grande strettura di petto, con tosse fastidiosissima per lo spatio di due anni; per cagione di questo suo male era diuenuta secca, e pallida di modo, che pareua più morta, che viua, e dubitauano, che già fosse tifica, non poteua se non con grandissima fatica, e pena recitare l'Officio diuino, e pareua à lei, che tutte l'ossa del petto le fossero state peste, & amaccate, e tratte fuora del suo luogo. Molti rimedij se le erano fatti, ma tutti in vano, non si trouando cosa, che pur vn minimo refrigerio, ò alleggerimento le arreccasse; sì che la povera donna abbandonata da' rimedij humani, altro non aspettaua che la morte, che dalle molestie di sì lunga, e sì difficile malattia la liberasse. Questa era vna di quelle, alle quali la Beata Abbadessa (ancor viuendo) non haueua mai resa la sanità, come ad altre fatto haueua, ma solo l'haueua confortata à prenderli in-pazienza quel male, & à conformarsi col

voler diuino. Hor essendo finalmente venuta la notte, nella quale il corpo della Beata dissotterato fù trouato incorrotto, sentì questa Monaca lo strepito, che per tale occasione era per casa; sentì anco l'odore miracoloso, che per tutto il Conuento s'era sparso; la onde concorse anch'ella colà con le altre sorelle, e constupore suo grandissimo fù presente nel Choro, quando portarono la Beata, e vide come fece viuerenza al Santissimo Sacramento. Mentre dunque, fornito già l'Officio, stauano tutte le Suore intorno al santo corpo facendo oratione, questa Suora hebbe grandissimo sentimento di raccomandarsi alla B. Madre, hauendo concepita grandissima speranza, che sarebbe da lei in quella sua tanto strauagante infermità aiutata. Per tanto se ne vò sopra il santo corpo, e con gran fede, e diuotione pone la mano sopra quel sacro petto, dal quale scaturiuua quel soauissimo liquore, tocca di quel liquore, e con esso si vnge il petto nel luogo apunto doue soleua sentir quella pena. Doppo questo se ne vò innanzi al Santissimo Sacramento, & iui prostrata in oratione, prega il Signore, che per i meriti di questa sua gran serua si degni d'vsare con lei le sue misericordie; & eccoti, che mentre stà facendo oratione, parue à lei d'esser condotta dinanzi al Tribunale di Dio, e che iui la B. Caterina stasse instantissimamente pregando per la liberatione di lei. In questo sentì vn'odore soauissimo, maggiore d'ogni humana estimatione, & insieme vn gran calore nel petto, doue soleua sentirsi il male; conobbe da questo, che nostro Signore, per i meriti della Beata sua serua, la voleua liberare

rare

rate da quella infermità. Seguitò continuando l'oratione con maggior feruore, e parue à lei, che tutta l'anima, e corpo suo diuentasse liquefatto, & absorto in Dio; onde come ebria di spirito, cominciò à gridare ad alta voce, e dire: Giesù, Giesù, parendo à lei di mancare per souerchia dolcezza, e con questo si trouò perfettissimamente sana, in modo, che quel giorno medesimo potè recitare le Hore canoniche con le altre, con buona voce, e sanità, nella quale andò sempre migliorando con stupore, e marauiglia di chiunque riseppe questo miracolo.

La mattina, quando si sparse la fama delle marauiglie, che accadeuano intorno al corpo della Beata, concorse grandissimo numero di Popolo à vederlo, e come tutti haueuano conceputo grande sentimento della sua santità, & autorità appresso il Signore, incominciarono quelli, che si trouauano hauer nelle case infermi à raccomandarsi à questa Beata, e quelli, che poteuano, à portarli alla Chiesa alla presenza del santo corpo; e Nostro Signore fù seruito d'operar molte marauiglie per honore della sua Santa. Vn' huomo chiamato Nicolò Negri, haueua vn suo figliuolo d'erà di sei mesi, questi per vna grauissima febre, dalla quale era stato alcuni giorni oppresso, finalmente era spirato. Hora essendo egli stato sette hore morto, venne la mattina chi portò in casa la nuoua delli miracoli della B. Caterina; Per tanto l'afflitto padre hauendo conceputo speranza di douer essere in questa sua tribulatione esaudito dalla Beata, fece voto di portare al Monastero del Corpo di Christo vna imagine di cera; e subito il fanciullo risuscitò, e prese il latte dalla nutrice. Poco doppo essendo portato al corpo della Beata, e postoglielo sopra, si stendena, con segni di grande allegrezza, come se riconoscesse il beneficio riceuuto, e vollesse renderne gratie. E non si fermò questo miracolo in quello, che accade questo primo giorno, percioche frà po-

chi mesi, quando il fanciullo fù arriuato à termine di poter parlare, spesse volte pregaua il padre, che lo menasse à visitare il corpo della B. Caterina. Fù anco offeruato come cosa degna di memoria, che à quell'huomo non era mai potuto campare alcuno de i molti figliuoli, che gli erano nati; e pure questo campò, e fù conferuato lungo tempo, per i meriti della B. Caterina.

Era in Bologna vna giouine di patria Faentina; questa essendo già alcuni anni prima per inuidia stata affatturata, e guasta in modo, che per più giorni, come moribonda la custodiavano; sentendo la madre di lei le nuoue delle gratie, che faceua la B. Caterina, glie la raccomandò con gran diuotione; fatto il voto, la giouane subito diede segno d'essere risanata, & in pochi giorni ritornò bella, e grassa, come era stata auanti, che fosse affatturata, & andò al Monastero del Corpus Domini à render gratie della riceuuta sanità alla sua Beata liberatrice.

Vna Suora del Monastero di S. Agnese di Bologna, hauendo portata per anni dodici vna vehementissima doglia di capo, in tanto, che per esser diuenuta inhabile à molte cose, non poteua offeruare vna gran parte de gli oblighi della sua Regola, vndendo li miracoli, che faceua la Beata Caterina, diuotamente raccomandandosele, fù perfettamente risanata.

Vna figliuola di Nicolò Campeggi Cittadino habitante in Bologna, per cagione d'vna febre ardentissima era ridotta à termine, che riceuuti gli vltimi Sacramenti, l'haueuano già più volte come agonizante segnata, e con l'ordinarie orationi di Santa Chiesa à Dio raccomandata, ponendole la Madre addosso delle reliquie di questa Beata vergine, si adormentò, & apparuele vna Suora, la quale pareua, che la menasse al corpo della Beata, e glie la facesse toccare. In questo si risuegliò, e si trouò subito sana con marauigli-

rauiglia grãde di quelli; che già per morta pianta l'haueuano. Veduto sì segnalato miracolo la madre, la quale per auertura si trouaua hauere in quel medesimo tempo cinque altri figliuoli in letto, oppressi tutti dalla febre, andò subito, e con gran fede pose loro al collo le sopradette reliquie della Beata, e subito furono miracolosamente risanati.

Vna fanciulla di tre anni si tagliò la luce d'vn'occhio con vn coltello, e l'haueua in quella maniera portato per anni noue, e le era uscito tutto fuori del capo, essendo nero, e bruttissimo, perche staua pendendo fino sù la gota, grosso come vna noce, e sempre lagrimaua, rendendo grande ardore del continuo; fece oratione alla Beata, si raccomandò alla sua intercessione, e si toccò con le sue reliquie, e per gratia del Signore le fù restituito l'occhio sano al suo luogo, anzi era molto più bello dell'altro.

Vna pouera donna haueua vn suo figliuolo in transito di morte; questo hauendo già perduta ogni sorte di speranza, nè sapendo rimedio alcuno per aiutarlo, andò à visitare il corpo della Beata, portandoli certa offerta. Mirabil cosa! quando ritornò à casa trouò il figlio perfettamente sano, e fuori del letto; & inuestigando dell'hora, nella quale era risanato; trouò, che apunto egli haueua riceuuta la sanità in quel tempo, quando ella staua nella Chiesa facendo oratione innanzi al corpo della Beata.

Vn giouinetto era stato per sei anni grauemente infermo, per cagione d'vna indispositione, la qual discesagli nelle gambe, e nelle coscie, glie le haueua miserabilmente fatte marcire di modo, che horrendamente puzzauano. Auisato de' miracoli della Beata, fece voto di portarle certa imagine di cera, e bagnossi con acqua, con la quale la Beata era stata lauata, e ricuperò la sanità.

Vn puttino haueua enfiata la gola, e non riceueua il latte, e se ne moriua;

fù toccato con alcune reliquie delle vesti della Beata Caterina, e fù subito sano.

Vn putto di tre mesi per mala custodia di chi ne doueua hauer cura, cadè da vn palco di casa alto ben venti braccia, onde rimase mezo morto; essendo stato in quello stato quasi quattro hore, fù fatto per lui voto alla Beata, subito ritornò in se; & hauendo il capo tutto enfiato, calò di modo quella enfiagione, come se non hauesse mai hauuto male alcuno.

Vn'altro putto staua agonizante, e già lo piangeuano per morto, perche quasi più non spiraua, ci fù vna persona, che portò in quella casa doue egli si trouaua, delle reliquie della Beata, e ponendogliele addosso, fece per lui voto alla Beata, & egli allhora gettò fuori della bocca tre vermi molto brutti, e schifosi, e da indi in poi non hebbe più male di niuna sorte.

Vn'altro fanciullo, al quale era venuta la peste con febre grandissima, fù raccomandato alla Beata, e subito fatto il voto guarì perfettamente.

Vn'huomo per cagione d'vna gran febre, ch'egli haueua per molte settimane hauuta, e rimasto con vn fastidioso tremore di tutte le membra per modo che pareua paralitico; hebbe nuoua delle marauiglie, che Dio Nostro Signore operaua per mezo della Beata, fece voto à lei, e se le raccomandò con molto affetto, & hauendo hauuto delle sue reliquie, se le applicò con gran diuotione, e subito fù esaudito, e perfettamente sanato.

Vna giouinetta era stata più anni affradata, portando le mani, e piedi storti, & anco quasi non poteua parlare, oltre che pareua posseduta dal demonio; questa fù condotta à vedere il corpo della Beata, & hebbe vn poco di pane di quello, ch'era stato toccato da lei, del quale subito che hebbe mangiato, fù risanata dalle sue varie infermitadi, per i meriti di questa Beata Abbadessa.